Terziario, Turismo e Servizi: a Treviso donne al 61,5% degli occupati ma gap salariale al 31,6%

Comunicati Filcams - 04/03/2026



Terziario, Turismo e Servizi: a Treviso donne al 61,5% degli occupati ma gap salariale al 31,6%

Il 9 marzo sciopero per lavoro dignitoso, parità salariale e libertà di autodeterminazione

Nei settori del terziario, turismo e servizi della provincia di Treviso le lavoratrici donne sono la maggioranza: **53.414** su **86.792** occupati, pari al **61,5%** del totale. Questi i dati elaborati dalla Filcams-CGIL Veneto.

Il lavoro stabile a tempo indeterminato raggiunge il **78,7%,** contro una media del **70,3%** regionale, ma il dato quantitativo non elimina le disuguaglianze economiche.

Il gender pay gap complessivo in provincia nei comparti del terziario, dei servizi e del turismo è pari al **-31,6%**, superiore alla media regionale veneta **(-28%).** In termini assoluti, la retribuzione media annua nel terziario, turismo e servizi è di **25.419 euro** per gli uomini contro **17.385 euro** per le donne.

Nel dettaglio:

- Commercio (Distribuzione Moderna Organizzata, Terziario Distribuzione Servizi, Distribuzione Cooperativa e Terziario Confesercenti): **-28,7%**

- Servizi (Farmacie Private, Portierato, Studi Professionali, Acconciatura ed estetica, Vigilanza, Pulizie Multiservizi, Pulizie Artigiani e Servizi Minori): **-23,8%**

- Turismo (Turismo Confcommercio, Turismo Ristorazione Pubblici Esercizi, Turismo Confesercenti, Minori Turismo): **-20,5%**

L'incidenza del lavoro "povero", è pari al **39,5%,** ma nel turismo raggiunge il **69,3%**. Il **43,3%** degli occupati lavora part-time, una modalità che incide soprattutto sulle lavoratrici e che troppo spesso è involontaria.

«Nel terziario, nel turismo e nei servizi le donne tengono in piedi interi comparti economici, ma continuano a essere penalizzate da salari più bassi, part-time involontario, precarietà e schiacciamento verso i livelli più bassi degli inquadramenti», dichiara **Alberto Irone**, segretario generale della **Filcams-CGIL di Treviso.**

«Il 9 marzo 2026 scioperiamo contro un modello economico e sociale che produce lavoro povero e diseguaglianze di genere. Chiediamo salari che garantiscano potere d'acquisto e dignità, il superamento del part-time involontario, la piena applicazione della trasparenza retributiva per eliminare il gap salariale, politiche di congedo realmente paritarie, rispetto dell'autodeterminazione delle donne dentro e fuori i luoghi di lavoro. Obiettivi realizzabili anche attraverso un impegno della contrattazione territoriale" conclude **Alberto Irone**, segretario generale **Filcams-CGIL Treviso.**